

"Il mondo ortodosso è così multiforme e interessante"

Elena Mitrović, moglie di un prete, parla della vita dei cristiani ortodossi in Bosnia ed Erzegovina
Intervista di Petr Davydov
Orthochristian.com, 10 ottobre 2020

Che cosa sa il vasto pubblico dell'Ortodossia serba? La maggior parte delle persone pensa solo a due o tre nomi, come a san Sava di Serbia, a san Nicola (Velimirović) di Žiča e al memorabile patriarca Pavle... Chi visita il Montenegro può ricordare anche il monastero di Ostrog e san Basilio di Ostrog. Forse è tutto quello che sanno. Tuttavia, l'Ortodossia nei paesi balcanici significa non solo una ricchezza di patrimonio spirituale e culturale (poco noto ai più), ma anche il fondamento della mentalità, della visione del mondo, dello sviluppo economico, politico e spirituale dei serbi.



Elena Mitrović è la moglie di un prete ortodosso serbo. Undici anni fa, ha lasciato la sua vita a Mosca alle spalle e con il marito si è trasferita nella Republika Srpska, un'entità all'interno della Bosnia-Erzegovina. In questi anni si è adattata a un nuovo paese, si è appassionata alle sue tradizioni e ai suoi costumi locali e ne ha imparato la lingua. Insieme al marito alleva tre figli bilingui. Attualmente aiuta il marito, un prete, nelle sue attività parrocchiali, fa traduzioni dal serbo, canta nel coro di un centro culturale russo e gestisce la sua pagina Instagram (@elena_balkanika) dove scrive sull'Ortodossia nei Balcani, sulle sue peculiarità e sulle tradizioni ecclesiastiche locali.



Banja Luka

Elena ha accettato volentieri di condividere le sue intuizioni e osservazioni con Pravoslavie.ru.

Viviamo nella città di Banja Luka in Bosnia-Erzegovina. È il centro amministrativo della Republika Srpska, un'entità all'interno della Bosnia-Erzegovina.



Banja Luka: il monumento al santo tsar Nicola il Sofferente della passione

Mio marito è l'arciprete Miladin Mitrović, rettore della chiesa di san Basilio di Ostrog a Banja Luka. È una delle chiese più grandi della nostra città. È difficile dire esattamente quanti parrocchiani abbiamo, ma la domenica e nelle feste maggiori la nostra chiesa è sempre gremita.

Una chiesa affollata è motivo di gioia. Può dirci di più sui vostri parrocchiani?

I nostri membri della parrocchia sono persone di diverse professioni e strati sociali, sia semplici che istruiti; in una parola, la comunità è diversificata. E questo è eccellente! Tutti vanno d'accordo; tutto sommato, abbiamo una parrocchia unita.

Cosa può dirci della sua famiglia?

La mia famiglia è composta da mio marito, da me e dai nostri tre figli: Jovan, Aleksej e Dmitrij. Jovan, il nostro figlio maggiore, è nato alla Natività di san Giovanni (Jovan in serbo) il Battista, quindi il suo nome era predeterminato.

I nostri figli più grandi studiano in una normale scuola pubblica e il più giovane è ancora un bambino in età prescolare.



la Chiesa di Cristo Salvatore a Banja Luka

Com'è la vita della famiglia di un sacerdote in Bosnia Erzegovina? Ho sentito che nella vicina Serbia i sacerdoti sono pagati dallo Stato. E voi?

Stiamo bene qui, con l'aiuto di Dio. I serbi locali trattano soprattutto il clero con notevole rispetto, il che ci rende molto felici. Mio marito è attualmente impegnato nella costruzione della cattedrale russo-serba in onore dei martiri imperiali. Questa chiesa simboleggerà l'amicizia russo-serba ed è costruita in stile russo. Non è un caso che sarà dedicato ai sofferenti della passione della famiglia imperiale: i serbi stimano e amano molto il nostro ultimo imperatore Nicola II; ricordano il suo martirio per mano di uomini senza Dio e il sostegno che diede alla Serbia durante la prima guerra mondiale. Stanno progettando di costruire un centro culturale russo vicino alla cattedrale, insieme a un memoriale per i volontari russi che hanno combattuto nell'esercito serbo nella guerra bosniaca del 1992-1995 e hanno sacrificato le loro vite per la conservazione dello stato serbo. Ci

auguriamo che questa cattedrale serva come segno della gratitudine della nazione serba nei confronti della nazione russa e come simbolo della secolare amicizia russo-serba.

Non posso dire nulla di certo sulla Serbia, ma qui in Bosnia lo Stato ha pagato gli stipendi del clero per un paio d'anni; da allora però ha cessato questa pratica.

Oltre alla celebrazione delle funzioni religiose, i nostri sacerdoti insegnano nelle scuole pubbliche. Cioè, la Legge di Dio è una materia obbligatoria nelle scuole.

Secondo lei, qual è la principale differenza tra le tradizioni nella Chiesa serba e nella Chiesa russa?

Ci sono alcune caratteristiche distintive nella vita della Chiesa serba. I servizi sono celebrati in serbo e ci sono una miriade di santi e feste serbe che non sono familiari ai russi. In effetti, il mondo ortodosso è così multiforme e interessante. L'Ortodossia serba è inestricabilmente intrecciata con la storia, la cultura e la mentalità locali.

Per esempio, c'è la tradizione molto interessante e persino unica della "Krsna Slava". Fu istituita nel XIII secolo da san Sava di Serbia, il fondatore della Chiesa serba: ogni famiglia era incaricata di scegliere il proprio santo patrono e soprattutto onorarne la memoria, così come ogni chiesa è dedicata a un santo particolare o a una festa. Questa tradizione è stata tramandata di generazione in generazione - ogni famiglia ha sempre venerato il proprio santo di famiglia - così la tradizione è continuata fino ad oggi. La "Krsna Slava" è una festa importante per le famiglie serbe e per molte è ancora più importante di un compleanno o di un onomastico.

Ah, ecco perché il mio parente serbo non è così entusiasta degli auguri di compleanno, anche se è sempre una persona grata; ma è sempre indignato con me se non lo chiamo la mattina della festa di san Nicola Taumaturgo, quando la sua famiglia celebra la Slava!

Esattamente! Si deve salutare ogni serbo nel suo giorno della "Slava", tutto il resto è meno importante. A proposito, è un evento di tre giorni e puoi farlo durare per tutti questi giorni.

È vero che in questa festa si possono visitare le persone senza alcun invito?

Questo è possibile nei villaggi e nelle piccole città, dove i festeggiamenti sono tenuti da intere strade e villaggi. Nelle città, di regola, gli ospiti vengono su invito. Anche se si può provare ad auto-invitarci, i serbi sono ospitali e sono felici di ricevere anche ospiti non invitati.

Tanto più perché verrò con dei regali. A proposito, quali sono i regali più popolari in Serbia?

Può usare la sua discrezione. Ma tra i regali comuni ci sono il vino, la *rakia* [un'acquavite di frutta, *ndt*], dei piatti o qualcosa per uso domestico che sia bello e possa tornare utile.

Come si stanno costruendo le relazioni all'interno della Bosnia in questi giorni? C'è un clima di tensione o ostilità tra musulmani, ortodossi e cattolici? I serbi

ortodossi possono sentirsi al sicuro mentre viaggiano nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina [una delle due entità politiche che compongono la Bosnia ed Erzegovina; l'altra è la Republika Srpska, *ndt*] **o dovrebbero essere preparati a provocazioni e violenze? Ci sono chiese ortodosse al di fuori della Republika Srpska, cioè nelle parti musulmane e croate del paese? In che stato si trovano? Chi li assiste?**

Sfortunatamente, le relazioni a livello statale rimangono ancora piuttosto tese. Ovviamente non c'è ostilità aperta tra le persone, ma un po' di tensione è ancora nell'aria. E ci sono ragioni serie per questo.



Nel complesso, si è liberi di viaggiare in qualsiasi parte del paese e ci si sentirà al sicuro. Se si è amichevoli ed educati, non dovrebbero esserci problemi. Sebbene si possa incorrere in problemi in alcuni posti, e in effetti nessuno può dire che siamo immuni dagli attacchi dei teppisti.

Ci sono parecchi musulmani bosniaci che vivono nella Republika Srpska. Per la maggior parte erano contrari alla disgregazione della Jugoslavia e hanno persino combattuto nell'esercito serbo nella guerra in Bosnia del 1992-1995. Manteniamo ottimi rapporti con

loro e non ci sono discriminazioni in base alla nazionalità. Sia i musulmani bosniaci che i serbi ortodossi hanno uguali diritti; i primi possono occupare posizioni elevate e i loro figli vanno a scuola insieme ai loro omologhi serbi.



Praticamente tutte le chiese ortodosse sul territorio della Bosnia-Erzegovina sono state distrutte durante quella terribile guerra non molto tempo fa. Molte di loro sono state restaurate (a spese della Chiesa ortodossa serba), ma hanno ancora solo una manciata di parrocchiani, se ce ne sono. Dopo tutto, praticamente tutti i serbi sono stati cacciati da queste terre durante la guerra.

Durante il mio viaggio attraverso il suo paese ho visto molte case bruciate, diroccate e abbandonate. Era uno spettacolo molto deprimente. Non ho potuto fare a meno di ricordare i villaggi deserti del *Nechernozemje* russo ("l'area senza terra nera", dove la terra è meno fertile). Queste sono le cicatrici della guerra oppure l'impatto di "ottimizzazione" e urbanizzazione? Perché le persone lasciano il paese e dove stanno andando?

Sì, le case in rovina sono gravi conseguenze della guerra. Le persone hanno lasciato le loro case e sono andate da qualche parte. O semplicemente hanno dovuto fuggire. I serbi sono fuggiti in Serbia o nei territori controllati dall'esercito serbo in Bosnia. Croati e musulmani si sono trasferiti in Croazia o all'estero. I paesi europei (Germania, Austria, Svezia) hanno accolto croati e bosniaci come rifugiati durante il conflitto.

Oggi molti emigrano ancora in Europa e altrove da Bosnia, Serbia, Croazia e altri stati balcanici. Molte repubbliche balcaniche non si sono ancora riprese dalla crisi economica causata dalla scissione della Jugoslavia: molti stabilimenti e impianti sono stati chiusi e

molte attività economiche sono state interrotte. Di conseguenza, molte persone hanno perso il lavoro; quindi la disoccupazione è stata una grande sfida in questo paese. Inoltre, i salari medi nei paesi dell'Unione Europea sono significativamente più alti che nei Balcani.

Passiamo a una nota più positiva: è vero che i serbi mostrano molto tenero affetto per i loro anziani e bambini? Questo trattamento è diverso da quello che vediamo in Russia?

Sì, è proprio così. L'identità dei serbi è radicata nelle tradizioni e la loro società è altamente patriarcale. Adorano le loro tradizioni e i valori familiari.

In quanto "settentrionali", noi russi siamo semplicemente più riservati e introversi. Penso che anche noi abbiamo questo amore, anche se non siamo in grado di esprimere i nostri sentimenti e le nostre emozioni in modo così vivido, a differenza dei serbi molto aperti, amichevoli ed emotivi.

Cosa la emoziona di più in Bosnia? E cosa la delude di più?

Sono felice di stare con la mia famiglia, in un clima caldo, circondato da persone sensibili e di buon cuore.



un monumento ai bambini uccisi nella guerra in Bosnia

Quello che mi delude è la nostra arretratezza tecnologica rispetto alla Russia. Ora la Bosnia assomiglia alla Russia all'inizio del 2000: molte sfere e settori a cui siamo stati a lungo abituati in Russia sono sottosviluppati o addirittura non esistono in Bosnia. Spero che non duri.

Cosa le manca di più?

Vivo in Bosnia, mi mancano i miei parenti e amici che sono rimasti in Russia, mi mancano la Chiesa russa e i servizi russi, e alcuni aspetti del modo di vivere e dello stile di comunicazione russi.



A Dio piacendo, le restrizioni relative al Covid saranno abolite prima o poi. Consiglierebbe ai turisti russi di prestare maggiore attenzione alla Bosnia? Quali sono i luoghi da non perdere in questo paese?

Sì, sicuramente. Di fatto, la Bosnia è spesso immeritabilmente trascurata dai viaggiatori russi. Ma è un paese di straordinaria bellezza naturale: montagne e fiumi di montagna turchesi, valli, parchi nazionali con canyon e cascate. Inoltre, la Bosnia è famosa per il rafting di alta qualità. E che dire dei nostri autentici villaggi etnici con le loro industrie tradizionali, frutta e verdura gustosa e succosa e miele? ...Credo che sarebbe anche molto interessante e utile venire in Bosnia come pellegrini, visitando il convento di Gomionica, i Monasteri di Liplje e Stuplje, la città di Trebinje, con i suoi monasteri di Tvrdoš e Hercegovacka Gračanica e altri siti. Inoltre, il canyon del fiume Vrbas, il Parco nazionale di Sutjeska, le città di Banja Luka e Višegrad (famoso per il ponte Mehmed Paša Sokolović), vale la pena visitare anche le cascate di Jajce. Gli appassionati di sport invernali all'aperto potrebbero essere interessati alla Jahorina (che ha ospitato le gare di sci alpino durante le Olimpiadi del 1984), alle località sciistiche di Vlačić e Kupres. Nel mio blog (@elena_balkanika) scrivo di attrazioni bosniache, tra le altre cose.



il fiume Vrba

Cosa può dire sulla vita della sua comunità ecclesiale?

I parrocchiani permanenti si conoscono bene, quindi possiamo dire che siamo una comunità. Dopo la Liturgia di solito ci fermiamo tutti per un caffè e parliamo con il nostro sacerdote in un'atmosfera informale. Organizziamo viaggi di pellegrinaggio nei luoghi santi dei Balcani. In città abbiamo un'organizzazione giovanile ortodossa, con conferenze, colloqui con sacerdoti e vari tipi di ministero. Non abbiamo scuole domenicali e, come ho già detto, la Legge di Dio è una materia obbligatoria nelle scuole pubbliche.



Quali sono le più grandi gioie di essere la moglie di un prete? E quali difficoltà deve affrontare?

La gioia più grande è che puoi essere un vero sostegno per tuo marito prete e, in un certo senso, servire insieme a lui. Devi dare l'esempio a coloro che ti circondano, mantenendo una buona atmosfera nella parrocchia, essendo gentile con tutti, rispondendo alle domande dei parrocchiani, ascoltandoli e incoraggiandoli. E dovresti essere pronta ad andare con la tua dolce metà in una piccola città remota o in un villaggio con condizioni di vita difficili: potrebbe essere mandato lì come prete da un momento all'altro. A volte abbiamo momenti difficili. Ma quando sai che servi Dio, la vita sembra più facile e più pacifica. Con l'aiuto di Dio possiamo superare tutto.